

sumano negli stabilimenti industriali, imponendo altresì agli stessi ispettori di avvisare oralmente o per lettera, nel termine di quindici giorni, i detti segretari del risultato delle visite in seguito alle loro informazioni e denunce.

Ora io prego l'onorevole ministro di tener conto di questa dolorosa esperienza degli altri paesi e degli espedienti cui essa ha dato luogo specialmente in Francia, allo scopo che agli ispettori e alle ispettrici, agli ingegneri e agli ufficiali di polizia giudiziaria, di cui si parla in questa legge, siano dati a suo tempo istruzioni e suggerimenti consimili a quelli impartiti dal ministro francese, ordinandosi loro in modo preciso e tassativo di attingere anche dai segretari delle Camere di lavoro, delle leghe di resistenza e di ogni altra forma di organizzazione operaia la notizia degli inconvenienti che si verificheranno per inosservanza della legge protettrice del lavoro delle donne e dei fanciulli e di comunicare agli stessi segretari i risultati delle visite fatte.

Io spero che l'onorevole ministro mi potrà dare una parola rassicurante al riguardo e confido che egli non vorrà troppo preoccuparsi di quelle osservazioni che (suppongo in senso non troppo favorevole alle mie raccomandazioni) gli vengono fatte ora sottovoce dall'onorevole guardasigilli, osservazioni che credo di avere già comprese pur senza averle udite.

L'onorevole ministro guardasigilli deve avere suggerito al suo collega dell'agricoltura che in Francia....

Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia. Precisamente.

Lollini. Vede che ho capito? Ella dunque dice che in Francia le borse del lavoro e le unioni sindacali sono riconosciute dalla legge e che in Italia non ci troviamo nel medesimo caso. Ebbene, io non ho nulla da aggiungere a quanto ieri l'onorevole Cabrini ed oggi l'onorevole Girardini hanno detto contro le osservazioni che Ella or ora faceva sottovoce al suo onorevole collega. Solo mi limito ad osservare, e spero si terrà conto dell'importanza della mia osservazione, che, se si vuole che la legge sia applicata con sincerità ed efficacia, bisogna non trascurare l'ausilio che può venire dalle rappresentanze, anche non legali, degli interessati. Del resto, se è vero che gli ispettori e le ispettrici e gli ufficiali di polizia

giudiziaria possono attingere le loro informazioni da qualunque cittadino, anche se non rivesta un carattere ufficiale, io non vedo perchè non dovrebbero mettersi in rapporto con i segretari delle Camere del lavoro e delle altre organizzazioni operaie senza badare se queste siano o no legalmente riconosciute. Io spero che l'onorevole relatore vorrà associarsi alla mia raccomandazione e contribuire col peso della sua maggiore autorità ad indurre l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio a fare qualche promessa rassicurante.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crespi.

Crespi. Sono veramente dolente che la Commissione non abbia creduto di accettare l'emendamento mio al secondo comma dell'articolo 12, e che abbia sospettato che io lo avessi proposto nell'intento d'intralciale in qualsiasi modo il servizio di sorveglianza. Ringrazio peraltro il relatore delle cortesi espressioni adoperate a mio riguardo. Egli sa benissimo che io non potevo mai, neppure lontanamente, avere simili intenzioni.

Io credo che il mio emendamento abbia una portata assai più pratica della proposta della Commissione, perchè effettivamente le cose procedono in questo modo. L'incaricato della sorveglianza si presenta alla porta di uno stabilimento e deve declinare le sue generalità. A chi le declina? Le declina al proprietario, al gerente, o al direttore, o ad un impiegato. Se noi lasciamo l'articolo così com'è, è assai probabile che il direttore, per esempio, avochi a sé questo diritto di accertare le generalità di colui che si presenta per la sorveglianza. Invece, precisamente perchè la sorveglianza sia più facile, vi deve essere l'obbligo non solamente nel proprietario, nel gerente o nel direttore, ma altresì in qualunque impiegato dello stabilimento di riconoscere coloro che sono incaricati della sorveglianza.

Però siccome desidero che si dilegui pienamente il dubbio che io voglia intralciale l'opera degli ispettori, proporrei un'altra formula (troverò le dieci firme qualora la Commissione l'accetti) concepita in questi termini:

« I proprietari, gerenti, direttori, impiegati e cottimisti debbono lasciare libero accesso alle persone incaricate, ecc. » (*Interruzione dell'onorevole relatore*).

Siamo perfettamente d'accordo, pratica-